

# figlia di tre madri



***la passione politica***  
dalle madri costituenti a oggi

**Io voglio fare la Politica ...**

**Dove devo andare per imparare a fare la Politica ...**

**Non la partitica ...**

**Da dove arrivano le persone che fanno la Politica oggi?**

**Posso farla anche io ... o no?**



Un Progetto di  
almateatro e terraterra

**Almateatro**

*Un Progetto teatrale di  
Gabriella Bordin e Elena Ruzza*

*In scena: Elena Ruzza  
e Bianca De Paolis al contrabbasso*

*Drammaturgia di Gabriella Bordin  
con la collaborazione di Elena Ruzza*

*Contributi all'allestimento: Lucio Diana*

*Regia: Gabriella Bordin*

*Si ringraziano per la collaborazione alla ricerca:  
Maria Chiara Acciarini, Bruna Bertolo, Marcella Filippa*

**info**

info@almateatro.it - 345.4442599  
info@associazioneterraterra.org - 347.6831649

# figlia di tre madri

## Il progetto - Note di regia

**Per mettere in scena uno spettacolo devi avere dei buoni motivi... motivi di testa e di cuore... motivi che non ti mollano, ti perseguitano tanto che alla fine non ne puoi più e cominci... e abbiamo cominciato... a raccontare una storia di passione politica...**

Lo spettacolo nasce a partire da un lungo percorso di lavoro teatrale e di ricerca promosso dal coordinamento donne SPI CGIL dal titolo "Non mi arrendo, non mi arrendo!" sulla Resistenza al femminile, sui diritti politici e sociali conquistati, primo fra tutti il diritto di voto. Questo lavoro ci ha permesso di conoscere e di ascoltare le testimonianze delle protagoniste di tante lotte. Ed è la loro passione che ci ha spinto a raccontare le vite di tre donne Costituenti, quelle nate a Torino, nella nostra città. La protagonista dello spettacolo, la "figlia di tre madri", evoca le lotte e l'impegno di molte che hanno generato i diritti di cui noi godiamo. Parte dal proprio sguardo: la passione che ha animato le scelte delle tre Costituenti si confronta con il presente, con l'impegno politico di oggi e nascono domande a cui sovente non si riesce a dare risposta.... (Gabriella Bordin)

**In scena l'attrice Elena Ruzza è accompagnata da Bianca De Paolis al contrabbasso, in un continuo dialogo tra parola e musica.**

### PRINCIPALI FONTI BIBLIOGRAFICHE:

Teresa Noce **RIVOLUZIONARIA PROFESSIONALE** Ed. LA PIETRA Milano 1974

Giorgina Arian Levi, Manfredo Montagnana **I MONTAGNANA, una famiglia ebraica piemontese e il movimento operaio.** Ed. La Giuntina Firenze 2000

Caterina Simiand **I deputati piemontesi all'Assemblea Costituente** Ed. Franco Angeli MILANO 1999

Fondo Montagnana - Biblioteca Polo del '900 Torino

## TERESA NOCE - Nome di battaglia: Estella



Nasce a Torino nel 1900 in una famiglia poverissima. Inizia a lavorare da bambina. Frequenta l'ambiente sindacale e socialista della Torino proletaria e industriale. Nel 1921 aderisce al Partito Comunista. Clandestina e rivoluzionaria in Italia, esule in Francia e in Spagna durante il Fascismo, partecipa alla Resistenza Francese, arrestata e internata in campo di Concentramento. Alla fine della guerra rientra in Italia. Diventa Dirigente nel Partito Comunista e nel Sindacato CGIL tessili. Eletta all'Assemblea Costituente fa parte della commissione dei Settantacinque che si occupa di elaborare e proporre il progetto di Costituzione repubblicana. Parlamentare fino al 1958 si ritira progressivamente dalla politica e si dedica all'attività sindacale e alla scrittura. Muore a Torino nel 1980.

*Credo sia utile affermare che l'emancipazione femminile comincia dal NO della donna. Imparare a dire di NO... ecco il primo necessario passo per affermare la propria personalità... Imparare a dire di NO al padrone, al capo ufficio, al direttore, al compagno di partito. Imparare a dire di NO allo sfruttamento alle esosità, alle ingiuste pretese di chi, perchè ha la possibilità di comprare la forza - lavoro di quelli che la devono vendere per poter vivere, crede di poterne comprare anche la dignità, la coscienza, la libertà di opinione, un NO a tutte le ingiustizie, a tutte le oppressioni... non si deve solo parlare di emancipazione, bisogna cominciare ad emanciparsi.*

*Da un articolo dell'On. Noce del 13/10/1955*

## RITA MONTAGNANA - Nome di battaglia: Marisa

Nasce a Torino nel 1895 in una grande famiglia ebrea di tradizioni socialiste, profondamente radicata nella cultura di Borgo San Paolo. A quattordici anni va a lavorare come sarta. A Torino è tra i fondatori del Partito comunista. Nel 1921 e viene inviata a Mosca come rappresentante delle comuniste italiane. Dal 1922 in poi si dedica all'attività clandestina antifascista. Più volte ricercata dalla polizia, riesce sempre ad evitare l'arresto. Nel 1934 frequenta a Mosca la scuola leninista. Nel '36 partecipa alla guerra civile in Spagna e durante la seconda guerra Mondiale è in URSS. Rientra in Italia nel 1944. Inizia un'intensa fase di impegno politico conducendo numerose battaglie per i diritti delle donne: è tra le fondatrici dell'UDI (Unione donne italiane) e svolge attività giornalistica attraverso il periodico "Noi Donne". Nel 1946 viene eletta all'Assemblea Costituente. Con Teresa Mattei è l'ideatrice del simbolo della mimosa per l'8 marzo. In Senato dal '48 al '53. Negli anni '60 si ritira gradualmente dalla politica. Muore a Torino nel 1979



*... il martirio delle nostre eroine, la lotta magnifica delle nostre donne, ci permettono di affermare che la grande conquista da noi ottenuta, il diritto di eleggere e di essere elette, non ci è stata elargita, ma è stato un giusto riconoscimento dei nostri meriti. E in quanto all'UDI nessuna organizzazione femminile d'Italia può presentare come la nostra un così ricco bilancio di lavoro e di sacrifici. Nelle file dell'UDI ci sono le donne che per prime hanno avuto il coraggio di lottare contro il fascismo... erano poche e sono diventate un esercito poderoso che sa collaborare alla ricostruzione del Paese in nome della libertà".....*

*Dal discorso dell'On. Montagnana al primo Congresso Nazionale UDI dell'8 settembre 1946*

## ANGIOLA MINELLA - Nome di battaglia: Lola



Angiola Minella nasce a Torino nel 1920, in una benestante famiglia borghese. A 12 anni perde il padre vittima di un attentato fascista. Frequenta il Liceo classico D'Azeglio poi la Facoltà di Lettere. Nel '43 entra come volontaria nella Croce Rossa. Nel '44 si laurea e aderisce alla Resistenza, prima in un gruppo badogliano del Cuneese, in seguito nella brigate Garibaldi che operano nel Savonese. Terminata la guerra l'impegno di Angela si esprime nell'azione politica: consigliera comunale nel Comune di Savona e dirigente dell'UDI. Nel giugno del 1946 viene eletta all'Assemblea Costituente. Rieletta alla Camera nel '48 e poi nel '58, nel '63 passerà al Senato, dove rimarrà fino al '72. Sempre nelle liste del PCI. Tra i suoi interessi vi fu l'impegno a favore delle donne e si occupò di problemi riguardanti la sanità. Muore a Torino nel 1988.

*Oggi ci sono centinaia e centinaia di persone che chiedono una casa come si chiede il pane. Nei quartieri più popolari della città ci sono soltanto piazze e vuoti... numerose famiglie abitano in coabitazione: decine di persone in una sola camera. C'è la miseria morale e materiale che dilaga e noi non possiamo permettere che questo problema non venga risolto; noi chiediamo che si superino queste lentezze burocratiche perchè il problema della casa è un problema di vita. Un altro problema che a noi donne sta molto a cuore è quello della scuola e dell'ospedale. Il reparto di ginecologia e di maternità è deficiente: ha 42 letti su una popolazione di decine di migliaia.....*

*Dall'Intervento dell'On. Minella in seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Savona, 17 Agosto 1946*